Con la nuova presa che verrà realizzata a Ugnano

Avremo una scorta di gas metano che potrà bastarci fino al 2000

L'opera costerà 200 milioni, altri 350 sono destinati per la realizzazione delle tubature - I progetti della Fiorentina-gas - Salvaguardati gli interessi dei coltivatori - Aumenta vertiginosamente la richiesta di allacciamenti in città

Una scorta di metano che basterà fino al 2000: questo promette oggi la Fiorentina Gas. E scusate se è poco, considerando il periodo di gravissima crisi energetica che il paese sta attraversando e le «buie» prospettive collegate alle altre fonti disponibili, petrolio, gasolio e elettricità. Non è una promessa da «marinaio», scritta sull'acqua. Questa è scritta ormai sul piano regolatore, su una delibera adottata dal consiglio comunale, su un terreno, dalle parti di Ugnano, dove tra breve partiranno i lavori per la costruzione della nuova cabina di «presa» per attingere il prezioso ed «ecologico» gas diffuso dalla SNAM.

Gli assessori Bassi e Bianco, il presidente della Fiorentina Gas Orazio Barbieri, il direttore dell'azienda ingegner Ghione e il presidente del consiglio di quartiere n. 5 ci hanno spiegato ieri il significato di questa realizzazione, che permetterà, in poche parole, ai fiorentini, di trascorrere il prossimo inverno senza l'incubo del «blakout», beninteso a quelli che sono forniti, o installeranno, un impianto di riscaldamento a gas.

Il consiglio comunale ha approvato una delibera che destina un'area di 12 mila metri quadrati per la realizzazione della «presa» dal metanodotto SNAM. E' stato varato anche il progetto esecutivo dell'opera, per le tubature sono addirittura in corso gli appalti. Il vincolo di piano regolatore che destinava questa zona, anche in termini più larghi (circa 100 mila metri quadrati), a impianti di depurazione è superato, se non ancora dalla norma, dai tempi, dato che Comune e Consorzio Idrico «Schema 23» prevedono per la sinistra d'Arno l'installazione di quattro impianti in diverse località (uno nel territorio di Bagno a Ripoli, due in quello di Scandicci, e uno tra Scandicci e Lastra a Signa).

Lo stesso PRG individua il luogo in cui costruire la presa e gli impianti di immagazzinamento del gas in un terreno adiacente a quel lo scelto in via definitiva. Il problema era costituito dal fatto che quel terreno è ancora oggi coltivato e che i titolari delle aziende non intendono, giustamente, andarsene. Il «contenzioso» tra i coltivatori e la Fiorentina Gas è stato risolto riducendo, per ora, l'area da destinare alle esigenze dell'azienda (1000 metri quadrati basteranno per la costruzione della presa, per complessivi 600 metri cubi di volumetria), e individuando un terreno vicino a quello coltivato. Agricoltori e Fiorentina Gas saranno quindi non concorrenti ma vicini di casa. Starà alla variante generale del piano regolatore sistemare le destinazioni dell'intero territorio

Qualche dato tecnico. Attualmente tutto il metano che alimenta la rete cittadina è prelevato da un'unica cabina, quella di Rifredi, attraverso cui sono passati nel '79 quasi 135 milioni di metri cubi di gas, il 40 per cento dei quali assorbito dalla parte a sud dell'Arno.

Il metano attraversa il fiume in tre punti (Cascine, Ponte alla Vittoria, Ponte da Verrazzano), ma la distanza e le caratteristiche delle attuali tubazioni determinano la precarietà dell'alimentazione. Il nuovo impianto che sorgerà a Ugnano avrà una capacità di prelievo di 50 mila metri cubi orari, potrà essere potenziato fino a 90 mila metri cubi, e costerà 200 milioni. Altri 350 milioni serviranno per la costruzione della condotta da Ugnano all'Isolotto. Il potenziamento e il riequilibrio della rete che ne seguiranno non interesserà solo la rete a sud dell'Arno (Isolotto, Pignone, Ugnano, Mantignano, Porta Romana, Galluzzo) ma anche aree ancora non coperte dal servizio, come S. Andrea a Rovezzano. Si arriverà fino a fornire la materia prima necessaria al «progetto Valle dell'Arno-Pontassieve» che servirà Compiobbi, Sieci, Vallina, Rosano, Pontassieve e S. Francesco, prima dell'arrivo a Pontassieve stesso del metanodotto proveniente dall'Algeria.

Comune e consiglio di quartiere insomma sono venuti incontro (senza per questo sacrificare le esigenze degli agricoltori) ai bisogni che la Fiorentina Gas intenda soddisfare. A Firenze si registra in questi anni un verticale aumento della domanda di metano, non solo per cucina, ma soprattutto per riscaldamento, tanto che mentre dal '75 al '79 gli utenti sono aumentati del 13 per cento, il consumo globale ha subito un incremento del 3 per cento.

Villa Arrivabene centro civico per il quartiere 12

Da domani Villa Arrivabene sarà di proprietà del Comune. Alle dieci funzionari dell'amministrazione cittadina procederanno alla «occupazione» dell'edificio in via Gioberti-piazza Alberti. Questo atto, che fa parte delle procedure di acquisizione al patrimonio comunale, è stato deliberato già da un anno. Si avvierà così a soluzione un grosso problema per il quartiere numero dodici e per la città recuperando un bene di notevole importanza storica e artistica. Nei prossimi mesi infatti inizieranno i lavori di restauro.

L'intero complesso verrà destinato, come richiesto dal quartiere a sede del centro civico e sociale dove troveranno posto le attività istituzionali e i servizi culturali e sociali (uffici del quartiere, anagrafe, biblioteca comunale, ecc.).

Per le attività di documentazione e ricerca

La musica contemporanea ha un «centro» tutto suo

E' nato il G.AM.O. con il sostegno dell'amministrazione comunale - Biblioteca, nastroteca e esibizioni, massima apertura alle esperienze contemporanee di tutta Europa

Gruppo Aperto Musica Oggi (G.A.M.O.): questo il nome del nuovo centro di documentazione e ricerca per la musica contemporanea, la cui attività si apre giovedì nel Cenacolo di S. Croce con un concerto del pianista e compositore Frederic Rewski, che eseguirà, accanto alle proprie musiche, alcune pagine di Lombardi, Nono, Scelsi e Wolff.

Il G.A.M.O., che come associazione si era costituita già tre anni fa — ne fanno parte alcuni noti musicisti fiorentini, tra i quali ricordiamo Vincenzo Saldarelli, che ricopre la funzione di presidente, Liliana Poli, Massimo De Bernart, Giancarlo Cardini — ha presentato alla presenza dell'assessore Franco Camarlinghi il programma delle manifestazioni che si potrarranno fino al 9 maggio del 1980 e che sono sostenute dalla collaborazione del Comune di Firenze.

Qual'è lo scopo, quale il motivo di fondo che si propone l'attività del centro, che già al suo nascere si presenta così ricca di sollecitazioni? L'idea principale, come ha spiegato Saldarelli, è quella di istituire un centro stabile di documenti e di ricerca per la musica contemporanea: di qui l'utilizzazione di due spazi, che consentono una pluralità nei raggi d'azione: uno destinato ai concerti ed alle manifestazioni pubbliche — il Cenacolo di S. Croce appunto — ed uno destinato esclusivamente ai lavori di ricerca e di documentazione, cioè la sede stessa del G.A.M.O., nel Chiasso dei Baroncelli, che sarà resa operante con una biblioteca ed una nastroteca. Sempre a questo proposito si prenderanno contatti con le case editrici per avere a disposizione le partiture. E l'attività di questo centro dovrebbe dare vita anche a delle mostre e a delle pubblicazioni, innanzitutto a quella di un bollettino annuale con gli interventi degli stessi ideatori e degli esecutori, che dovrebbe fornire una esatta documentazione sull'attività già svolta e sui progetti per il futuro.

E se il centro si presenta con una configurazione stabile ed autonoma, non si escludono contatti e collaborazioni con altre istituzioni fiorentine e non fiorentine e si prevedono anche interventi di musicisti stranieri, permettendo al G.A.M.O. di proiettarsi al di fuori dell'ambito prettamente cittadino

Altri progetti futuri: incontri con importanti compositori ed elaborazione di due rassegne una dedicata al pianoforte contemporaneo (con interventi di illustri musicisti come Cardini e Canino) e una dedicata al liuto ed alla chitarra. Una nuova realtà, dunque, che si affianca alle altre istituzioni musicali fiorentine, ma con caratteristiche peculiari, come quella di essere gestita esclusivamente da musicisti. Ed una realtà che intende soprattutto venire incontro al sempre crescente fabbisogno di musica.

La manifestazione, inoltre tende ad inserire Firenze in quel filone dedicato alla musica contemporanea che già ha dato numerosi frutti in altre città italiane (come Roma, Torino e soprattutto Milano con il ciclo «Musica del nostro tempo») completando così l'attività che già svolgono in questo campo il Teatro Comunale ed il Musicus Concentus.

Alberto Paloscia

Ecco il programma

Giovedì 21 febbraio ore 21 - Pianista Frederic Rzewski, musiche di Lombardi, Nono, Scelsi, Wolff, Rzewski.

Lunedì 25 febbraio ore 21 - Violinista Gerog Monch, musiche di Bartolozzi, Maderna, Petrassi, Sciarrino.

Venerdì 29 febbraio ore 21 - Contrabbassista Fernando Grillo, musiche di Grillo, Stockhusen, Xenakis.

Mercoledì 12 marzo ore 21 - Giuseppe Chiari, concerto per pianoforte.

Lunedì 17 marzo ore 21 - Dorian Wind Quintet, musiche di Carter, Smith, Trjthall, Villa-Lobos, Ligeti, Berio.

Martedì 25 marzo ore 21 - Flautista Roberto Fabbriciani, pianista Carlo Alberto Neri musiche di Yun, Sciarrino, Donatori, Ferneyhough, Finnissy.

Mercoledì 2 aprile ore 16 presso la sede del G.A.M.O. Chiasso De' Barocelli 11R - Musica-video presentazione di video-tapes di musicisti.

Martedì 15 aprile ore 21 - Pianista Daniele Lombardi, musiche di Bussotti, Schaaffer, Mix, Savinio, Cage, Lombardi.

Lunedì 28 aprile ore 21 - Walter Marchetti. Concerto-performance: variazioni 1960.

Venerdì 9 maggio. Nel centro storico di Firenze David Mosconi: intervento sulle campane delle chiese di Firenze.

Il Convegno di Sesto Fiorentino

La «Piana» e l'inquinamento Alcune proposte a confronto

Per due giorni amministratori ed esperti hanno affrontato insieme il problema del risanamento ambientale, e possibili soluzioni dell'area che va da Rifredi a quella di Signa

L'inquinamento è stato il tema che ha avuto il maggiore spazio nelle due giornate del convegno dedicato alla sistemazione idraulica e al risanamento ambientale della «piana di Sesto».

Organizzato dall'amministrazione provinciale, dai comuni di Firenze, Sesto, Campi Bisenzio, Calenzano e Signa con la collaborazione del Consorzio delle risorse idriche «Schema 23» e del Consorzio Speciale per la bonifica della piana, il convegno è stato concluso da un intervento di Lino Federigi, assessore regionale alle Opere Pubbliche

Alla relazione introduttiva di Athos Nucci, assessore all'Agricoltura e allo Sviluppo economico della Provincia che ha messo a fuoco gli aspetti e i problemi del risanamento di questa importante area, hanno fatto seguito numerosi interventi.

Il sindaco di Signa, Stefano Pieracci, ha lanciato un grido di allarme: il suo comune è il più inquinato della Toscana. Pochi chilometri di territorio sono attraversati da tre fiumi molto sporchi: l'Ombrone che porta gli scarichi del Pratese del Pistoiese, il Bisenzio con i residui di Sesto, Campi e Calenzano, e infine l'Arno. La situazione è molto preoccupante. Pieracci ha detto che per affrontare il problema e trovare delle soluzioni è necessaria una stretta collaborazione tra i comuni di tutta la zona per arrivare ad una politica razionale e programmata degli insediamenti

L'assessore Federigi ha affermato che la piana di Sesto rappresenta un'area decisiva dell'economia toscana, nella quale le previsioni di sviluppo non possono essere affidate ad una nuova espansione industriale ma ad una riqualificazione dell'apparato produttivo e soprattutto al recupero di aree all'agricoltura e alla rivalutazione, sotto l'aspetto produttivo, della vocazione agricola della zona.

Per quanto riguarda il risanamento Federigi ha sottolineato l'importanza di predisporre un programma generale di bonifica e uno pluriennale di opere. E' un compito questo che spetta alla Provincia, ente delegato dalla Regione. Il consorzio, secondo l'assessore può dare un contributo di proposte.

Nel dibattito sono intervenuti, Renato Righi, assessore provinciale alla Sanità e all'Ambiente; Marino Bianco, assessore all'Urbanistica del Comune di Firenze; Adriano Rimorini, assessore ai Lavori pubblici del Comune di Sesto; Vinicio Bonistalli, presidente del Consorzio «Schema 23»; Piero Giannessi, direttore del Consorzio Speciale di bonifica.

Carnevale nel quartiere con l'allegria dei bambini dell'asilo

Grande festa di carnevale per i bambini dell'asilo nido di via della Casella, spettacoli, animazione, canti e girotondi per le vie del quartiere. Per iniziativa di un gruppo giovanile della zona di Ponte a Greve, i bambini dell'asilo, ma anche i ragazzi più adulti e i genitori, hanno dato vita ad un pomeriggio diverso.

L'asilo nido di via della Casella ha cominciato a funzionare nell'ottobre scorso; la festa di carnevale è stata l'occasione per un'apertura al quartiere, alla gente. Prima della festa, che si è svolta nei locali dell'asilo, i bambini in maschera hanno attraversato le strade del popolare rione spingendo alcuni carretti addobbati.

E' fallita la trovata di una guardia giurata

Per coprire un furto simula un attentato delle Br

E' stato arrestato per malversazione - Aveva sottratto 21 milioni - Aveva dato fuoco a 2 cassette di sicurezza - Un biglietto firmato «Br» per deviare le indagini

L'idea non era malvagia: simulare un attentato delle BR per cancellare le prove di un furto di oltre 21 milioni. Il piano era pressoché riuscito, ma la polizia scientifica ha scoperto che il fuoco appiccato a due cassette di sicurezza plastificate non aveva distrutto delle banconote ma bensì della carta straccia. Così Romano Landi, 36 anni, di Forlì, abitante a Firenze, in via delle Porte Nuove, è finito alle Murate con l'accusa di malversazione: il Landi è guardia giurata presso un istituto fiorentino.

La storia inizia dal momento che Romano Landi ritira dal supermercato Superal di Novoli due cassette di sicurezza con l'incasso della giornata. Il denaro, oltre 21 milioni, deve essere versato all'agenzia della Cassa di Risparmio di via del Mugello a Novoli. Le cassette di plastica devono essere introdotte nell'apposita feritoia situata all'esterno dell'agenzia. Solo introducendo la cassetta si apre il dispositivo. Così avviene. Ma il lunedì si scopre che le due cassette sono state incendiate, sono ridotte ad un ammasso informe.

C'è anche un biglietto che rivendica l'attentato: «La prossima volta sarà una bomba. Brigate Rosse». Iniziano le indagini, affidate alla terza sezione della squadra mobile. Anche se l'ipotesi dell'attentato non viene subito scartata, si propende più verso un atto teppistico. Ma sapendo che quelle cassette dovevano contenere il denaro della Superal, si fanno degli accurati controlli della cenere e di quanto è rimasto.

La polizia scopre: 1) mancano i due sigilli che vengono applicati alle cassette all'atto della chiusura; 2) la polizia scientifica scopre che i residui di carta rinvenuti non sono i resti delle banconote ma si tratta in realtà di carta di un elenco telefonico.

Dunque qualcuno aveva sostituito il denaro con la carta straccia. Chi? La polizia ha fatto presto a venire a capo della vicenda. Ha interrogato il personale di vigilanza addetto al trasporto del denaro ed è risalita fino alla guardia giurata Romano Landi, ultima persona che aveva ritirato le cassette con il denaro.

Una perquisizione in casa del vigile portava al ritrovamento di sedici milioni. E gli altri cinque? Il mistero è stato subito spiegato. Il Landi aveva adoperato il denaro per pagare alcuni debiti, cambiali che sono state recuperate. Il vigile giurato, ritirate le cassete aveva tolto il denaro sostituendo le banconote con le pagine di un elenco telefonico di Reggio Emilia; poi aveva cosparso di un liquido infiammabile le cassette e quindi appiccato il fuoco per introdurle immediatamente nella cassetta di sicurezza della banca. Ma per sua disgrazia il fuoco, a causa del vano ristretto, si è spento proprio quando doveva distruggere l'ultimo lembo dell'elenco telefonico. Il biglietto delle BR era stato scritto per deviare le indagini, ma non è servito a nulla.

Incontro mancato per il cardinale

Sabato scorso il cardinale Benelli ha partecipato ad una cerimonia alla Mayer in occasione della presentazione di un «letto sterile» nel reparto dove sono ricoverati bambini e ragazzi affetti da leucemie e linfomi.

La presenza del presule, dopo aver destato una legittima attesa nei piccoli malati e in alcune famiglie, ha provocato una amara delusione in chi aveva sperato in un incontro che potesse recare conforto a tante sofferenze. Ma così non è stato. Dopo aver assistito alla presentazione del «letto sterile», il cardinale non ha sentito il bisogno di visitare i piccoli ammalati. Della delusione che il mancato incontro ha provocato, se ne sono fatti interpreti alcuni genitori che ci hanno telefonato.

«Un atto di umana solidarietà con chi soffre — ci ha detto un padre — non avrebbe guastato certamente il carattere della cerimonia ufficiale».

Conferenza di astrofisica all'istituto Gramsci

La iniziativa dell'istituto Gramsci di aprire le porte della sede di piazza Madonna degli Aldobrandini a un corso sugli «Orientamenti attuali dell'astrofisica» è stata confortata da un notevole successo. Dopo la prima conferenza tenuta da Franco Pacini, direttore dell'osservatorio astrofisico di Arcetri sul tema «L'astronomia ieri e oggi», il prossimo appuntamento è fissato per giovedì prossimo alle 21.

Parlerà Giuseppe Tagliaferri, professore di cosmologia all'università di Firenze, che affronterà l'argomento «L'esplorazione del sistema solare». Il giovedì successivo (28 febbraio sempre alle 21) è di turno Vittorio Castellani, direttore del laboratorio di astrofisica spaziale CNR di Frascati che parlerà su «Vita delle stelle».

Ultima conferenza del ciclo quella che Claudio Chiuderi, professore di astrofisica dell'università di Firenze terrà giovedì 6 marzo sul tema «L'universo e la sua evoluzione».

Manifestazione regionale con corteo a Firenze

Oggi sciopero negli Enti Locali difficile l'erogazione dell'acqua

Oggi i lavoratori degli enti locali di tutta la Toscana scenderanno in sciopero per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Alle 9.30 avrà luogo a Firenze una manifestazione regionale, con corteo che partirà dalla Fortezza da Basso fino a piazzale degli Uffizi, dove parlerà una rappresentante della Federazione unitaria. Allo sciopero sono interessati tutti i dipendenti della Regione, dei Comuni e delle Province.

A causa dell'agitazione, anche se saranno mantenuti tutti i servizi essenziali, sarà possibile nella città qualche difficoltà nell'erogazione dell'acqua, che sarà erogata a rotazione nei vari quartieri di Firenze.

In un comunicato, l'azienda comunale dell'acquedotto invita i cittadini a rifornirsi tempestivamente, onde eliminare i disagi che potrebbero derivare dalla scarsa erogazione dell'acqua.

Per accelerare il ritorno alla normalità, tutti coloro che durante la giornata dovessero usufruire della normale erogazione, perché serviti da impianti di autoclave o serbatoi di accumulo, sono invitati a voler limitare i consumi.

Infatti, dopo la fermata dell'impianto, che è limitata a intervalli di due ore, l'aumento della pressione, e quindi l'erogazione, è subordinata ai consumi e, quindi, al grado di svuotatura della rete.

Organizzate dai sindacati chimici

Tre assemblee sul terrorismo

La FULC, di fronte al dilagare del terrorismo e ai più recenti criminali attentati che colpiscono le istituzioni e gli strati sociali ai vari livelli, e al palese disegno reazionario di sovvertire le istituzioni dello Stato e vanificare le conquiste dei lavoratori di questi ultimi anni, ha deciso la convocazione di tre grandi attivi di zona (Sesto - Campi - Calenzano - Centro nord-sud est, Signa - Scandicci - Valdarno fiorentino) con la partecipazione di tutti i componenti i consigli di fabbrica.

Questa iniziativa, di grande valore politico che vedrà la partecipazione oltre dei consigli di fabbrica della categoria, della federazione CGIL, CISL, UIL del sindacato di polizia, e di Magistratura Democratica, si svolgerà giovedì 21 alle ore 14,30 presso la SMS di Rifredi, via Vittorio Emanuele e sarà introdotta da Sandro Gadducci, segretario regionale della FULC.

Era stato avvolto dalle fiamme mentre lavorava

Morto il giovane corniciaio rimasto ferito in un incendio

Non sono valse a nulla le cure per salvare Claudio Ristori, il giovane di 17 anni, rimasto gravemente ustionato a seguito di un incendio sviluppatosi in un laboratorio artigiano all'Isolotto.

Il giovane, ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Santa Maria Nuova con ustioni di primo, secondo e terzo grado in tutto il corpo, ha lottato per giorni e giorni ma alla fine è sopraggiunto il blocco renale ed è stata la fine.

Il drammatico incidente avvenne il 14 febbraio nel laboratorio di Gianfranco Stagi in via dei Canicci 8, dove si producono decorazioni in legno, mobili in stile e articoli da regalo. Nella grande stanza c'era solo Claudio Ristori. Verso le 11,30 il giovane è stato visto uscire di corsa dal laboratorio con gli abiti in fiamme. Era una torcia umana. In suo aiuto accorsero Angela e Maurizio Sartori.

Con una autoambulanza veniva trasportato al pronto soccorso; le condizioni del giovane apparvero subito gravissime. Venne trasferito nel reparto rianimazione. Il suo corpo era stato trasformato in una piaga. Tutte le cure messe in atto dai medici non sono valse a salvare la vita del povero giovane che ieri ha cessato di vivere.

Sulle cause dell'incendio c'è ancora un'inchiesta in corso.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: VIA LUIGI ALAMANNI, 41-43 - TELEFONO REDAZIONE: 212.808 - 293.150 - TELEFONO AMMINISTRAZIONE: 294.135 - UFFICIO DISTRIBUZIONE: AGENZIA «ALBA», VIA FAENZA, TELEFONO 287.392